

158 ERCOLANI DOMENICO ANTONIO.¹ Civita Castellana. (n. 1)
Viterbo, 23 aprile 1748. (Originale AGCP)

Si rallegra per il miglioramento delle sue condizioni di salute e gli dà il consiglio di proseguire almeno per intanto nel suo servizio di medico.

Molto Ill.mo ed Eccel.mo Signore,
Sig. Padrone Colendissimo,
Carissimo mio Sig. Dottore,

ricevei il suo stimatissimo foglio in Viterbo ove si diede ier sera principio alla S. Missione,² però non si meravigli se non scrivo di proprio pugno. Mi rallegro con esso Lei e ringrazio di molto il Signore per la salute che comincia a godere, e che spero riacquisterà in breve perfettamente quando sia per utile e vantaggio dell'anima sua tanto cara al nostro Divin Redentore ed Amor Crocifisso.

In quanto al consiglio che ella da me desidera, le dico che il mio parere sarebbe di differire alquanto cotesta risoluzione, atteso che, se il Signore la grazierà di perfetta salute, sarà bene che per gloria del Signore continui nel caritativo esercizio. Quando mai il Signore disponga per suo bene altrimenti, allora potrà mettere in esecuzione il suo pensiero. Intanto si faccia animo, ricorra al Signore con fiducia e spera bene.

Io non mancherò di tenerla raccomandata al Signore e di farla anche raccomandare con tutto il fervore del mio povero spirito, il quale, umiliato ai piedi del Trono del grande Iddio, le implora quella copia di benedizioni che Ella per sé e per tutta la Sua stimatissima Famiglia³ (quale tanto riverisco *in Domino*)⁴ desidera.

Il Signore la faccia santa e raccomandi ancora questo peccatore che molto confida nelle Sue orazioni, e sempre più le si protesta di tutto cuore qual si dice

di V. S. Molto Ill.ma ed Eccel.ma
Viterbo 23 aprile 1748

Ind.mo Servitore Obbl.mo
Paolo della Croce⁵

1. Paolo con suo fratello, P. Giovan Battista, tenne la sua prima Missione a Civita Castellana (VT) iniziandola il lunedì dopo la domenica *in albis*, cioè il 13 aprile 1744. Il frutto spirituale e l'entusiasmo della popolazione furono eccezionali. Da allora, in modo particolare si affezionò a Paolo la famiglia Ercolani, cioè i due fratelli Filippo e Domenico Antonio, il primo, canonico della cattedrale del luogo e il secondo, medico condotto della città, ambedue figli di Benedetto, qualificato nei documenti come "fisico". Essi vollero per sempre riservarsi il privilegio di ospitare i suoi religiosi di passaggio. Il Sig. Domenico era sposato con la Sig.ra Girolama Pelletroni. Delle lettere che Paolo spedì al dottore, ce ne sono rimaste 9, comprese nell'arco di tempo che va dal 23 aprile 1748 al 2 dicembre 1750. Il dr. Domenico Antonio morì santamente nel luglio del 1751 (cf. lettera n. 186).
2. "Ricevei il suo stimatissimo foglio in Viterbo ove si diede ier sera principio alla S. Missione". La Missione durò dal 22 aprile al 5 maggio 1748 e fu predicata da Paolo, da suo fratello, P. Giovan Battista, e da P. Marcaurelio Pastorelli e "riuscì di un frutto mirabile" (cf. Giammaria Cioni, *Annali della Congregazione*, n. 304, p. 150). Questa notizia conferma ciò che l'originale già di per sé testimonia, cioè che la lettera fu scritta il 23 aprile 1748 e non come era stato ipotizzato nell'edizione precedente, il 23 aprile 1749 (cf. *Casetti II*, pp. 740-741).
3. Stando alle lettere che Paolo scrisse al dr. Domenico e alla Sig.ra Girolama si ha l'impressione che i coniugi Ercolani abbiano avuto dal loro matrimonio solo tre figlie, mentre da ricerche fatte sui Registri della parrocchia di san Gregorio di Corte e della chiesa cattedrale di santa Maria Maggiore di Civita Castellana risulta che essi ebbero almeno 9 figli. Riportiamo il loro nome con il rispettivo anno di nascita. 1. Giovanni Francesco Maria Famiano Baldassarre Ludovico, gemello di: 2. Claudio Maria Eutichio Melchiorre Ludovico, nati il 23 febbraio 1729; 3. quella che nelle lettere di Paolo viene chiamata Antonia o Antoniuccia, che aveva i seguenti nomi: Antonia Maria Anna Paulana Ludovica, nata il 17 febbraio 1730; 4. Anna Margherita, nata il 5 agosto 1731; 5. Giacomo Francesco Maria Ludovico Pasquale, nato il 27 luglio 1733; 6. Francesca Agnese nata il 22 gennaio 1735, (morta il 7 aprile 1816); 7. Elisabetta che si fece monaca Carmelitana, che aveva i seguenti nomi: Maria Elisabetta Margherita, nata il 19 novembre 1737; 8. Giovanni Francesco Maria Angelo Benedetto, nato il 6 ottobre 1739; 9. Anna Maria Monica Aurora Pudenziana, nata il 19 maggio 1742 (cf. *Liber Mortuorum XX*, 1763-1830, Parrocchia san Gregorio di Corte di Civita Castellana; *Liber Baptizatorum*, Ven. Eccl. Cathedr. S. Mariae Majoris ab anno 1720 usque ad 1736; *Liber Baptizatorum*, Ven. Eccl. Cathedr. S. Mariae Majoris ab anno 1737).
4. "Nel Signore". Cf. 1 Cor 16, 19; cf. anche Ef 6, 1; Fil 3, 1.
5. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano. La firma è del Santo.